

**CINEMA.** «Eye of the sun» di Ibrahim El Batout si aggiudica il massimo riconoscimento. Alla Turchia il Premio Speciale della Giuria. Il neo sindaco: «Rilanceremo la rassegna, tornerà ai vecchi fasti»

## Taormina, all'Egitto il «Golden Tauro» E il festival spera in un futuro più roseo

**TAORMINA.** (sit) Appello rientrato. La richiesta d'aiuto lanciata dal segretario generale di TaoArte, Ninni Panzera, è stata raccolta dal neosindaco di Taormina, Mauro Passalacqua, che ha promesso attenzione e, quello che è più importante, fondi e aiuto. Si chiude così, con un pizzico di speranza in più, la 54ª edizione di un festival che ha cercato di barcamenarsi tra pochissimo pubblico, mancanza di soldi, pubblicità nulla. Nonostante tutto, la direttrice Deborah Young, confermata per il prossimo anno, non si perde d'animo e guarda avanti. I film c'erano, la vetrina della SiciliaFilmCommission ha avuto successo, sia i campus per i giovani che a nuova formula del Mediterraneo e del Paese ospite - l'anno scorso l'Egitto, quest'anno la Turchia, il prossimo si vedrà -, sembrano funzionare. Al freddo di questi giorni, agli Europei e alla poca pubblicità sarebbe invece da imputare il calo vertiginoso di pubblico. Anche per questo si pensa ad uno slittamento in avanti, a cavallo tra giugno e luglio, per il prossimo anno. E le major americane a cui era stata promessa la vetrina a giugno? Non se ne fa parola, ma direttore artistico e sindaco sono concordi sulla necessità di una programmazione per tempo che permetta al festival di essere promosso alle maggiori fiere turistiche. «Vorremmo essere pronti già a novembre, per la vetrina di Londra - spiega il sindaco di Taormina -. Ribadisco, nonostante io sia appena arrivato, sia l'impegno del Comune, che quello della Regione: il presidente Lombardo ha promesso fondi ulteriori per uscire da questo pantano». «È stato un anno difficile - confessa Deborah Young -, ma sono ottimista. Penso che l'anno prossimo potremo costruire un festival come non si è mai visto prima». Ieri, la chiusura con madrina Maria Grazia Cucinotta, presente al festival anche in veste di produttrice ed interprete di *Onde corte*, cortometraggio girato a Sant'Elia. «Essere madrina di una manifestazione che da piccola guardavo da lontano, mi riempie di gioia - ha detto l'attrice -. Tutto il mio lavoro di questi anni è indirizzato verso la promozione di una terra che non è seconda a nessuno».

### I premi

La giuria presieduta da Ferzan Ozpetek, ha assegnato il Golden Tauro. Il miglior film è egiziano, ovvero *Eye of the sun* di Ibrahim El Batout, controverso filmmaker indipendente che ha visto le sue opere (compreso questo film) messe al bando nel suo Paese. Miglior interprete è l'attrice slovena Tanja Ribic, per lo stravagante *Tractor, love and rock'n'roll* del regista-rockstar (e attore per Kusturica) Branko Djuric, mentre il premio speciale della giuria è andato a *Summer book*, film d'esordio del turco Seyfi Teoman. Al palermitano Francesco Sperandeo con *Bab Alsamah* va il N.I.C.E.-Intel Centrino Award, mentre

a Marco Fajlla con il cartoon *El Barquito del manzanas* è andato l'Intel Short Movie Contest che verrà consegnato stasera al Teatro Antico: conduce Enrico Bertolino, è protagonista la Intel, già sponsor del Festival di cinema. Sul palco, Mario Venuti, Rita Botto, Tinturia e Kaballà.

SIMONETTA TROVATO



IL REGISTA. Ibrahim El Batout

### I premi

**GOLDEN TAURO** «Eye of the sun» di Ibrahim El Batout (Egitto).

**PREMIO SPECIALE DELLA GIURIA** «Summer book» di Seyfi Teoman (Turchia).

**MIGLIOR INTERPRETE** Tanja Ribic per «Tractor, love and rock'n'roll» di Branko Djuric (Slovenia).

**NEW ITALIAN CINEMA EVENT - INTEL CENTRINO AWARD** «Bab Al Samah» di Francesco Sperandeo (sezione cortometraggi).

La giuria della rassegna era composta quest'anno da Ferzan Ozpetek (presidente), Mirsad Purivatra, Jytte Jensen.



In man venerosa. Una scena di «Eye of the sun» ed è stato assegnato il Golden Tauro

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile